

Cagliari, 9 febbraio 2016

COMUNICATO STAMPA

Nel 2015 il reddito disponibile pro capite è cresciuto in maniera significativa (+1,2% rispetto al +0,8% dell'Italia): Messina (+1,6%), Enna (+1,6%) e Caltanissetta (+1,4%) sono state le province più dinamiche.

Questi dati hanno consentito alle famiglie siciliane di aumentare la spesa complessiva per i beni durevoli del +5,6% nel 2015.

A trainare i consumi sono state le auto nuove, cresciute del +24%, uno degli incrementi più alti registrati nel Paese.

Bene anche i motoveicoli (+13,8%), in flessione l'elettronica di consumo (-10,8%), l'information technology (-8%) e gli elettrodomestici (-1,6%).

Questi sono i principali risultati della ventiduesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Sicilia**, presentato oggi a Cagliari presso il T HOTEL.

Nel 2015, in Sicilia la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **2.839 milioni € (+5,6** rispetto al 2014).

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Nel 2015 il comparto delle auto (nuove e usate) ha registrato in Sicilia, come peraltro nel resto del Paese, un aumento dei consumi. Per l'acquisto di **auto nuove** sono stati spesi complessivamente **666 milioni di € (+24,0%** rispetto al 2014). La spesa per le **auto usate** ha registrato una crescita del **+4,4%**, attestandosi a **794 milioni di €**. Il comparto dei **motoveicoli** è risultato in crescita del **+13,8%** (**a 79 milioni di €**), un dato oltretutto maggiore rispetto al trend comunque positivo registrato nel resto del Paese (+9,6% la media nazionale).
- **Mobili** – L'arredamento è il comparto che evidenzia i **volumi di consumo maggiori**, nel 2015 sono stati spesi complessivamente **821 milioni di €** per l'acquisto di beni inclusi in questa categoria. Rispetto al 2014, la spesa complessiva ha fatto segnare un incremento dello **+0,8%**.
- **Elettrodomestici** – Nel 2015 la spesa per l'acquisto di elettrodomestici ha segnato una diminuzione sia nel segmento degli **elettrodomestici grandi e piccoli (-1,6%)** sia in quello dell'**elettronica di consumo (-10,8%)**. Complessivamente le famiglie siciliane hanno investito **239 milioni di € per l'acquisto di elettrodomestici grandi e piccoli** e **124 milioni di € per l'elettronica di consumo**.
- **Prodotti Informatici** – Il settore dei **prodotti informatici** quest'anno ha affrontato un calo del **-8,0%** rispetto all'anno precedente. La spesa per i beni inclusi in questa categoria si è attestata a **114 milioni di €**, la flessione, inoltre, è stata maggiore rispetto alla media italiana che ha totalizzato un **-5,2%**.

Le province

Palermo si conferma la provincia a maggiore disponibilità di **reddito**, con **14.207 €**; seguono **Messina** con **14.039 €**, **Siracusa** con **12.865 €**, **Catania** con **12.254 €** e **Ragusa** con **12.116 €**. Al sesto posto per reddito disponibile si posiziona **Trapani** il cui reddito per abitante è di **12.109 €**, seguita dagli **12.107 €** di **Caltanissetta** e dagli **11.546 €** di **Enna**. Fanalino di coda **Agrigento**, che fa segnare **11.418 €**.

Le cifre del comparto **mobili** sono quelle ad aver inciso maggiormente sui bilanci familiari: **Palermo** nel 2015 in questo settore ha fatto registrare volumi complessivi di spesa pari a **205 milioni € (+1,2%** rispetto al 2014), seguita da **Catania** con **177 milioni € (+0,7%)**, **Messina** che si attesta a **105 milioni**, con una variazione di **+0,9%** sul 2014. Seguono **Trapani**, che con **75 milioni** spesi nel 2015 registra una performance del **+0,5%** rispetto al 2014, **Agrigento** con **72 milioni €** è stabile sui dati dell'anno precedente **Siracusa** con **65 milioni € (+1,6%)** e **Ragusa** **48 milioni (+0,9%)**. Chiudono **Caltanissetta** con **46 milioni €**, **(+0,0%)** ed **Enna**, che si attesta a quota **28 milioni**, guadagnando **+0,2** punti percentuali rispetto alla performance del 2014.

Il settore **motoveicoli** registra una crescita del **+13,8%**. In particolare, le province che mostrano l'aumento maggiore sono **Caltanissetta (+26,1%)**, **Catania (+20,3%)** e **Messina (+16,1%)**. La provincia che registra la performance in controtendenza rispetto alla regione è stata **Ragusa** che vede addirittura un calo dello **-10,6%** dei consumi per motoveicoli. **Palermo** è la provincia nella quale si registrano i più alti volumi di spesa per l'acquisto di **auto nuove (177 milioni €, +19,2%** rispetto al 2014), seguita da **Catania (149 milioni €, +22,4%)** e **Messina (90 milioni €, +19,0%)**. **Ragusa** è la provincia nella quale i consumi di **auto nuove** hanno registrato la crescita maggiore (**+43,2% a 50 milioni €**). Bene anche per le **auto usate**, che registrano un aumento dei consumi del **+4,4%** a livello regionale. **Enna** è la provincia che ha mostrato la crescita maggiore rispetto al 2014 (**+9,8%**, con consumi complessivi che si attestano a **23 milioni €**), seguita da **Messina (+6,4%** a 98 milioni) e **Caltanissetta (+6,3%** a 38 milioni) e **Ragusa (+4,9%** a 51 milioni).

I **239 milioni €** impiegati in Sicilia per l'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** hanno evidenziato la seguente ripartizione: **61 milioni € a Palermo** (che fa registrare una **contrazione** dello **-0,9%** rispetto all'anno precedente); **52 milioni a Catania (-1,8%)**; **32 a Messina (-1,7%)**; **20 ad Agrigento (-2,3%)** **Trapani (-1,9%)** e **Siracusa (-0,3%)**; **14 a Ragusa (-1,9%)** e **13 milioni € a Caltanissetta (-3,2%)**. La provincia nella quale ci sono i più bassi volumi di spesa per l'acquisto di beni inclusi in questa categoria è **Enna (8 milioni di €, -2,8%)**.

Il settore dell'**elettronica di consumo** a livello regionale ha segnato una contrazione del **-10,8%** rispetto al 2014. **Palermo** è la provincia nella quale si è speso di più per l'acquisto di questi beni (**32 milioni di €, -9,5%**), seguono **Catania (27 milioni, -11,2%)**, **Messina (17 milioni, -11,2%)**, **Agrigento, Trapani e Siracusa (con 10 milioni di €)**.

Il **comparto informatica** in Sicilia nell'ultimo anno ha fronteggiato un calo dei consumi del **-8,0%**. La provincia nella quale si è speso di più per l'acquisto di prodotti informatici è **Palermo (31 milioni €, -6,7% sul 2014)**, seguita da **Catania (25 milioni, -8,5%)** e **Messina (15 milioni, -8,1%)**. **Enna (3 milioni di €)** e **Ragusa (7 milioni di €)** sono le province dove si è evidenziata la decrescita maggiore della spesa rispetto al 2014 (**-9,9%**).

Nel 2015 la spesa delle famiglie siciliane per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata sui 2.839 €. A livello provinciale la spesa familiare è aumentata maggiormente a **Ragusa (+9,4%** per 180 milioni) e **Siracusa (+8,3%** per 241 milioni).

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Sicilia

Negli ultimi 40 anni gli over "65enni" sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro, una cifra che pesa sul budget medio familiare. In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo familiare.

Gli anziani costituiscono quindi una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitano di assistenza, svolgono una importante funzione di supporto per il nucleo, nel 19% dei casi aiutano senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano", ma non sono in grado di contraccambiare. Il contributo medio è valorizzabile in 330 euro.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nelle isole gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 55% dei casi, sono badanti (65%), domestici (46%) oppure operai edili nel 22% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di "immigrati" evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all'area positiva dell'arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l'emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito

www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it